

realtà, e ciò costituisce un grande vantaggio che s'introduce nel nostro procedimento civile.

Ma il presente disegno di legge stabilisce anche, ed è questa la parte più importante della proposta, il modo come evitare le sorprese.

L'onorevole Di Stefano si è affaticato a dire che le sorprese non mancano (*Interruzione*) e l'onorevole Paia interrompe che l'ha dimostrato. Affermazioni se ne possono sempre fare, ma posso rispondere ai miei oppositori che il disegno di legge provvede bene a tutti gl'inconvenienti messi innanzi dall'onorevole Di Stefano.

Quando, avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo quinto, la parte ha fatto deposito di tutti i documenti, quale sorpresa mai può temere l'altra parte? Se mai vi sia da sospettare qualche insidia, il giorno della discussione, l'altra parte non accetta che la causa sia messa in deliberazione.

Rinviata la causa, quale sorpresa mai ci può essere? Quando una parte crede possibile una magagna od una frode qualsiasi perchè sono stati presentati documenti nuovi, che non è stato possibile esaminare, può chiedere il rinvio della causa, ed il presidente lo accorda, ordinando che i documenti siano depositati in cancelleria. Si può anche ricorrere ad un altro rimedio, alla nomina cioè del relatore: quando una parte, conoscendo l'indole dell'avvocato o della parte avversaria, teme sorprese od agguati, può ottenere dal Presidente che la causa sia messa a relazione, e allora le sorprese scompaiono, perchè i documenti sono esaminati dal relatore, il quale è messo nella necessità di esaminare tutta la causa e di riferirne al tribunale od alla Corte. Nel procedimento attuale invece le sorprese possono avvenire, perchè le cause sono talvolta decise senza il consenso di una parte; ma, quando con l'articolo 5 è posto sempre in balia del magistrato di rinviare la causa se si temono agguati, e di ordinare il deposito dei documenti in cancelleria, si elimina completamente il pericolo che ora esiste. Quindi anche in questo secondo punto il progetto risponde ai bisogni riconosciuti dall'esperienza; e sono infondati gli attacchi mossi dall'onorevole Di Stefano.

Il disegno di legge provvede anche, e questa è l'ultima sua caratteristica, ad evitare il numero enorme dei rinvii, che è uno dei mali più lamentati. In talune regioni il numero

dei rinvii è tale da costituire una indecente speculazione, perchè, rinviandosi una causa per molto tempo, gli avvocati, come in Sicilia, ritraggono dei vantaggi, dei premi ogni due o tre mesi; deve quindi essere con tutti i mezzi frenato questo riprovevole sistema. Anche a questo provvede il disegno di legge, ed anche per questo merita plauso.

Concludendo, io credo che il disegno di legge risponda ai suoi fini essenziali, perchè sostituisce al procedimento formale che esiste di nome, il procedimento sommario che esiste di fatto, perchè elimina tutte le possibili sorprese dando illimitati poteri al presidente per differire la causa, quando anche una parte sola lo chieda per non aver potuto esaminare in tempo i documenti, perchè infine infrena l'enorme numero dei rinvii che, come ho detto, costituisce una magagna, una vergogna assai deplorabile.

Questo disegno di legge soddisfa anche ad una assoluta necessità che era stata riconosciuta ogni anno nelle assemblee giudiziarie, nelle inaugurazioni dell'anno giuridico dai rappresentanti del Pubblico Ministero, che eccitavano il Governo ed il Parlamento a risolvere una volta l'importante problema.

Non solo plaudo alla presentazione di questo disegno di legge, ma spero che la Camera lo accetterà, sia pure con qualche leggero emendamento, che possa introdursi negli articoli. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente** Prima di concedere la facoltà di parlare all'onorevole Luzzatto, desidero sapere dall'onorevole Di Stefano se intenda mantenere il suo ordine del giorno, nel qual caso egli dovrebbe farvi apporre la firma di quindici deputati.

**Di Stefano.** Lo mantengo, tanto più che molti colleghi sono disposti a firmarlo.

**Presidente.** Poichè l'ordine del giorno dell'onorevole Di Stefano mira a sospendere la discussione di questo disegno di legge, potranno su di esso parlare due deputati, uno in favore e l'altro contro la sospensiva. Uditi poi l'onorevole relatore e l'onorevole ministro, la Camera sarà chiamata a votare sulla sospensiva medesima.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Riccardo.

**Luzzatto Riccardo.** Per una volta tanto, onorevoli colleghi, mi do il lusso di esser quasi ministeriale, e parlo quindi contro la sospen-